



Festa di San Nicolò 5 dicembre 2010

“Questa nostra benedetta e maledetta città”. Così alcuni anni fa il cardinale Carlo Maria Martini intitolò una delle sue “Cattedre dei non credenti”. Quel titolo allude all’inestricabile ambiguità di ogni progetto umano, in particolar modo sociale e politico. Anche noi oggi, a Lecco, forse ogni giorno troviamo tanti piccoli-grandi motivi per “maledire” la città, vedendo quello che non funziona come dovrebbe, le potenzialità inespresse, la fatica di costruire qualcosa insieme, superando i particolarismi... Capita anche al sindaco...

Eppure abbiamo anche molti motivi, ne sono convinto, per **bene-dire** questa città. E non mi riferisco solo alla bellezza della natura che ci circonda, alla relativa tranquillità di cui godiamo, specie se la confrontassimo con la vicina Milano.

Parlo qui oggi delle persone e dei gruppi che ci consentono ancora una volta di **continuare a sperare**, di guardare con fiducia al futuro perché ancora oggi a Lecco c’è chi continua a spendersi per gli altri, a dare del tempo gratis in un tempo che sta dimenticando il significato del gratuito (penso al **Centro La Fonte**). Ci sono ancora persone che si fanno carico dei problemi degli altri perché si sentono parte di una famiglia più grande di quella “di carne” (come l’**Anmil**), persone che all’interno delle istituzioni (il dottor **Rotasperti**, il professor **Panzeri**) hanno dato concretezza alla parola “bene comune”. Ancora: qui oggi ricordiamo e premiamo persone che credono nel valore del bello e lo testimoniano con la loro arte (penso a **Tino Stefanoni**), persone che hanno investito le loro energie e la loro intelligenza nella scuola in una logica di servizio (**Alba Caprile** ancora *docet*), persone che si sono dedicate alla riscoperta della storia locale senza cadere in una riaffermazione “antagonista” delle radici locali (il mio pensiero va in proposito a **Aroldo Benini**), persone che, accomunate dall’amore per la musica e dal piacere dello stare insieme, hanno costruito una realtà preziosa come il **Corpo Musicale Giuseppe Verdi**...

Infine, un pensiero va ai tanti, lecchesi o non lecchesi, che dalla **Casa Giovanni Mazzucconi del Pime** di Rancio sono passati contribuendo a dare alla nostra città un’apertura sul mondo intero.

Ecco, io penso che i premiati di oggi siano il segno concreto che è possibile “benedire” (ossia “**dire bene**”) di Lecco perché sono i suoi stessi cittadini la ragione di questo **sguardo positivo sulla nostra città**. Certo, le istituzioni ai vari livelli hanno grandi e primarie responsabilità nella soluzione dei problemi della convivenza, ma è fuori dubbio che la qualità della vita di una città è intrinsecamente legata al grado di “**consapevolezza civile**” della sua **cittadinanza**. Il “ben-essere” di una città come Lecco non è solo misurabile nei conti in banca o nel Pil prodotto, ma nella mole di gesti di condivisione ogni giorno vissuti da tante donne e uomini che in questa città vivono, lavorano, soffrono, giocano, studiano e muoiono.

Concludo prendendo spunto dal disegno che vedete sullo sfondo dietro il palco. L'ha fatto un pittore spagnolo, Mino Cerezo, che a Lecco è di casa, grazie alla Comunità di via Gaggio: è un disegno che evoca una città dai confini aperti, dove tante presenze hanno però un baricentro comune. Ecco, questo è il messaggio che, in occasione delle Benemerenze civiche, oggi l'Amministrazione comunale vorrebbe consegnare a tutti: una città non è un insieme caotico di interessi conflittuali, bensì può essere un'opera d'arte condivisa, **se** ciascuno si mette in gioco, con le sue doti e i suoi limiti, nell'ambiente in cui vive: proprio come hanno fatto e fanno quelli che oggi premiamo. Solo così, se vivremo la costruzione della *polis* come un sogno collettivo, **da tessere insieme**, la città potrà diventare una casa per tutti.

E con questo spirito vogliamo salutare con affetto le delegazioni delle città gemellate con Lecco che abbiamo invitato in questi giorni di festa. E' un'occasione per rilanciare il rapporto di amicizia, di solidarietà, di collaborazione. Voglio ringraziarvi per aver accettato il nostro invito alla festa di San Nicolò, così voglio ringraziare il Comitato gemellaggi per l'impegno sempre dimostrato.

Vorrei anche esprimere un auspicio, che anche la nostra comunità, attraverso relazioni, scambi, progetti culturali, sociali, educativi, turistici ... possa contribuire a fare l'Europa dei cittadini e delle genti, non solo quella economico-finanziaria o anzi della burocrazia. Allora anche in questo senso serve la partecipazione e la cittadinanza attiva, dei giovani, degli anziani, delle scuole, delle associazioni e delle istituzioni per ampliare e qualificare i partenariati fra paesi, città e regioni d'Europa.

Grazie.

Virginio Brivio, sindaco di Lecco